

Questa è la sola soluzione che la Camera deve adottare. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallo Niccolò.

Gallo Niccolò. A me pare, pure essendo avversario delle idee svolte dagli onorevoli Chimirri e Paternostro, che quelle idee si possano comprendere.

Non comprendo, però, i loro ordini del giorno. La mia pratica parlamentare è recentissima; l'onorevole Chimirri è molto più antico (non dirò più vecchio) di me; ma a me pare che nelle assemblee, non si votino mai ordini del giorno con forma negativa. Gli onorevoli Chimirri e Paternostro potrebbero benissimo, dopo aver motivato, coi loro discorsi, i voti che daranno, votare contro l'ordine del giorno nel quale si propone alla Camera di prendere atto delle dimissioni della Giunta. (*No! no!*)

Quindi, pregherei gli onorevoli Chimirri e Paternostro di ritirare i loro ordini del giorno: perchè non è assolutamente possibile che sui loro ordini del giorno si voti.

Voci. Ai voti!

Paternostro. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che?

Paternostro. Su queste osservazioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Parli pure.

Paternostro. Voteremo: non dubitate!

L'onorevole Gallo osserva che i nostri ordini del giorno hanno una forma negativa. È una sua affermazione. Per me ne hanno una positiva: di sostenere il diritto della Camera.

La frase *non prende atto* non piace all'onorevole collega? Emendiamola; diciamo: *respinge*. Sarà una frase affermativa; e l'onorevole Gallo e la sua pratica parlamentare saranno soddisfatti. (*Si ride — Bravo!*)

E qui mi piace di finire dicendo che in una idea sono d'accordo con l'onorevole Gallo in questa discussione (in altre discussioni siamo d'accordo, e, per mia fortuna, in molte); e l'idea è questa:

Egli ha detto: se la Giunta resta, come dimissionaria, in che posizione ci troveremo noi qui? Respingheremo le proposte della Giunta?

E la Giunta dirà: ci avete voluto qui per forza, e poi ci schiaffeggiate tutti i giorni. (*No! no!*)

Un momento... La Giunta avrebbe torto,

mi metto nei panni della Giunta. O nosteremo tutto quello che la Giunta ci propone onorevole Brunicardi, e allora... (*Interruzione*)

E l'onorevole Fortis diceva: ma ci parlate di cortesia in politica?! E sia d'accordo anche su ciò.

Dunque, fate una votazione netta: o accettate le dimissioni della Giunta, ed il presidente (pazienza) ne comporrà un'altra; o, se no, valetevi del vostro diritto ed invitate, pregate, obbligate, scegliete quella forma che volete, la Giunta a rimanere al suo posto. (*Rumori*).

Presidente. Verremo ai voti.

Voci. Sì. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Brin, ministro degli affari esteri. Dichiaro che il Ministero si asterrà in questa votazione.

Presidente. L'onorevole Sciacca della Scala insiste nel suo ordine del giorno?

Sciacca della Scala. Ho proposto l'ordine del giorno puro e semplice perchè a me sembra che sia il più conforme al concetto del regolamento, secondo il quale non si può nè prendere atto, nè non prendere atto delle dimissioni della Giunta. (*Rumori*)

Sì, o signori, chi ha un incarico, ha l'obbligo di esercitare l'ufficio che gli è stato affidato.

Il mio ordine del giorno significa che la Giunta delle elezioni non ha il diritto di dimettersi; e quindi esso è conforme al regolamento.

Presidente. Allora metto a partito l'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Sciacca della Scala.

Chi l'approva si alzi.

(*Non è approvato*).

Ora seguono gli altri ordini del giorno.

Viene primo quello degli onorevoli Paternostro e Chimirri, concepito in questi termini:

« La Camera respinge le dimissioni della Giunta delle elezioni, e passa all'ordine del giorno. »

Chi l'approva, si alzi.

(*Dopo prova e controprova l'ordine del giorno degli onorevoli Paternostro e Chimirri non è approvato*).

Ora vengono gli ordini del giorno intermedi.